

menti, che il Governo potrebbe avere, ed alla proposta, che potesse fare per una modificazione generale della legge sulle incompatibilità?

Questa proposta è venuta per iniziativa parlamentare e non per iniziativa del Governo. Lo noto anche perchè mi pare che l'iniziativa parlamentare rende manifesto che questo disegno di legge è modestissimo, è sorto, cioè, nell'animo dei proponenti dalla riflessione sugli inconvenienti, che si verificarono in passato nell'applicazione di quell'articolo di legge.

La proposta degli onorevoli Carmine e Ambrosoli non contraddice a nessuno intendimento del Governo, non scioglie alcuna questione, ed io l'ho affermato più volte nella mia relazione.

È un provvedimento che si potrebbe quasi dire di modificazione al regolamento interno (*Commenti*), se si potesse fare come modificazione al regolamento; tanto è vero che l'onorevole Carmine, una volta, ha proposto precisamente una innovazione al regolamento interno per sciogliere questa questione.

L'onorevole Vischi ha richiamato la Camera su tutta la questione dei deputati impiegati, ed ha detto che io ho dichiarato che essi sono i più autorevoli.

Io, invece, ho dichiarato che non sono certamente fra i meno autorevoli, nè fra i meno operosi e questo è attestato, non già dalla parola mia, ma da tutti i lavori che ci sono in questa Camera, compiuti da deputati impiegati, a qualunque categoria appartengano.

L'onorevole Vischi crede che questo disegno di legge possa pregiudicare le future deliberazioni degli elettori; sostiene, cioè, quello che fu già detto dalla minoranza della Commissione, che, se i deputati sorteggiati non si ripresenteranno più agli elettori, questi non saranno liberi. Essi potrebbero anche non eleggerli, perchè potrebbero avere eletto il funzionario invece dell'uomo politico.

Ma questa obiezione, che fu suggerita nella Commissione, non trionfò, come spero non trionferà nella Camera; imperocchè non è possibile che gli elettori, i quali hanno eletto, per esempio, un professore, un magistrato, un consigliere di Stato, lo abbiano eletto precisamente perchè tale: gli elettori non danno una patente scientifica, danno un voto politico (*Commenti*) ed eleggono il pro-

fessore, il magistrato, il consigliere di Stato, perchè uomo politico.

Presidente. Onorevole Rizzo, ho dovuto richiamare l'onorevole Vischi ad attenersi al tema di discussione, cioè alla sospensiva; mi dispiace ora di dover fare altrettanto con Lei.

Rizzo, relatore. Avevo premesso che l'onorevole Vischi aveva combattuto il disegno di legge.

Del resto mi pare che la questione pura e semplice di questo disegno di legge sia matura; essa è venuta davanti alla Camera tre volte.

Una voce. Ma non fu discussa!

Rizzo, relatore. Non fu discussa, ma giunse allo stato di relazione, e fu presa in considerazione.

Cirmeni, della Commissione. Tutte le proposte si prendono in considerazione.

Rizzo, relatore. E siccome non pregiudica nessuna questione, credo che la Camera possa accingersi alla discussione di questo disegno di legge.

La Commissione è disposta ad accettare quelle modificazioni, che potessero essere presentate, le quali tendessero ad accrescere le guarentigie, perchè anche il concetto di portare, per esempio, a 15 giorni la opzione del deputato fu inserito dalla Commissione precisamente per essere più sicuri che tutte fossero compiute quelle formalità burocratiche, che si richiedono per il Decreto di accettazione delle dimissioni. Ma su questo punto naturalmente la Commissione è disposta ad accogliere tutte quelle modificazioni, che non alterino il concetto del disegno di legge, il quale, lo ripeto, è modestissimo e semplice e non scioglie alcuna questione d'incompatibilità.

Cirmeni, della Commissione. Chiedo di parlare.

Presidente. In favore della sospensiva, onorevole Cirmeni?

Cirmeni, della Commissione. Per una semplice dichiarazione. L'onorevole Rizzo ha parlato anche a nome della Commissione: ora io voglio far notare che la Commissione si è divisa in questa questione, e c'è stata una maggioranza ed una minoranza.

Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. Fui chiamato, debbo rispondere.